



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

PUG 2013
PIANO
URBANISTICO
GENERALE
Previsioni
Strutturali
PUG/S



Ambiti con vegetazione di pregio
Adeguamenti al PUTT/PBA - ATE

UFFICIO DEL PIANO

Arch. Giovanni FRASSANITO - Coordinatore ed estensore del P.U.G.
Ing. Luca VALENTE - Responsabile del Servizio LL.PP. urbanistica Ambiente
Dott. Pianif.re Federico MANCA - Referente Operativo
Geom. Gianfranco IMBRIANI - Collaboratore

SINDACO: Dott. Giovanni MADARO

ASSESSORE ALL'URBANISTICA: Geom. Giuseppe RUSSO

DPP adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.30 del 28/09/2006

Adeguamenti:

- Prima Conferenza di copianificazione del 16/06/2009
- Seconda Conferenza di copianificazione del 16/04/2012

Adozione del PUG con Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

Approvazione del PUG con Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

CONSULENZE SPECIALISTICHE

Arch. Antonio CURTO - Urbanistica
Dott. Stefano ARZENI - Ambiente
Dott. Geol. Maurizio ORLANDO - Geologia
Ing. Fernando STRAFELLA - Geotecnica
Ing. Renzo CURTO - Sistemi informativi territoriali

Rev.	Descrizione	Data
0	Emissione	Dic 2012

INDICE

1. AMBITI TERRITORIALI ESTESI	3
2. ADEGUAMENTO A.T.E. CON VEGETAZIONE DI PREGIO.....	5

1. AMBITI TERRITORIALI ESTESI

La redazione del nuovo P.U.G. di Arnesano prevede un opportuno adeguamento delle perimetrazioni relative agli Ambiti Territoriali Estesi espressi in fase di realizzazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/P) della Regione Puglia, in adempimento di quanto disposto dall'art.149 del D.vo n.490/29.10.99 e dalla legge regionale 31.05.80 n.56.

Tale Piano disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali.

Il PUTT/P si configura come un piano urbanistico territoriale che pone la specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali, come previsto dall'art.149 del D.vo n.490/29.10.99, e risponde ai requisiti di contenuto di cui alle lettere c),d) dell'art.4 della L.R. n.56/80 e di procedura di cui all' art.8 della stessa legge regionale.

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio definisce e perimetra ambiti territoriali di tipo esteso, con riferimento al livello paesaggistico, di:

1. valore eccezionale ("A"), laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
2. valore rilevante ("B"), laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
3. valore distinguibile ("C"), laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
4. valore relativo ("D"), laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività;
5. valore normale ("E"), laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

Inoltre i terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale, rilevante, distinguibile e relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano e:

- a) non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico o del loro aspetto esteriore senza che per tali lavori sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica;
- b) non possono essere oggetto degli effetti di pianificazione di livello territoriale e di livello comunale senza che per detti piani sia stato rilasciato il parere paesaggistico;
- c) non possono essere oggetto di interventi di rilevante trasformazione senza che per gli stessi sia stata rilasciata la attestazione di compatibilità paesaggistica.

In merito agli indirizzi di tutela degli Ambiti Estesi, con il rilascio delle autorizzazioni e con gli strumenti di pianificazione subordinati devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela:

1. negli ambiti di valore eccezionale "A": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori;
2. negli ambiti di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;
3. negli ambiti di valore distinguibile "C": salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;
4. negli ambiti di valore relativo "D": valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;
5. negli ambiti di valore normale "E": valorizzazione delle peculiarità del sito.

2. ADEGUAMENTO A.T.E. CON VEGETAZIONE DI PREGIO

Nel territorio comunale di Arnesano sono state individuate diverse aree meritevoli di essere riconosciute come zone di pregevole valore paesaggistico.

In particolare il P.U.G. individua due aree:

1. un mosaico di ambienti rappresentati da seminativi, oliveti inframmezzato da cave dismesse, in parte riutilizzate come oliveti ed in parte in fase di rinaturalizzazione spontanea.
2. una vasta area a sud-ovest del territorio costituita da interi fondi agricoli occupati da numerosi esemplari secolari e monumentali di olivo.

Nel territorio comunale di Arnesano è presente un complesso di cave attualmente dismesse, utilizzate in passato per l'estrazione di conci di tufo (calcarenite) che si estende per circa 12 ettari. Il lungo periodo di abbandono delle attività estrattive ed interventi di rimozione di rifiuti solidi hanno consentito lo sviluppo di una flora e di una vegetazione di tipo spontaneo. Si tratta di uno sviluppo ancora in atto che sta portando lentamente all'affermarsi di una vegetazione di bassa gariga che prelude a più complesse formazioni di macchia. Infatti tali garighe costituiscono uno degli stadi iniziali di un processo evolutivo che porta lentamente alla costituzione della macchia mediterranea a sclerofille ed alla formazione di boscaglie di leccio. Attualmente sui tavolati calcarei della cava, quindi su litosuolo, si è affermata una vegetazione di bassa gariga a timo (*Thymus capitatus*) e santoreggia pugliese (*Satureja cuneifolia*). Su suoli detritici formati dai residui di lavorazione si è sviluppata una gariga con esemplari a cuscinetto di euforbia spinosa (*Euphorbia spinosa*). A tratti sono presenti nuclei di vegetazione a scilla marittima (*Urginea maritima*). Tali vegetazioni sono intervallate da lembi di vegetazione erbacea di tipo sub-steppico con specie erbacee annuali e perenni inquadrabile nella classe fitosociologia *Thero-Brachypodietea*.

Le aree interessate a cave dismesse ed attualmente in fase di rinaturalizzazione vengono proposte come adeguamento ai vigenti Ambiti Estesi, assegnando loro l'indice di valore rilevante "B" e ponendo il vincolo di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale, il recupero delle situazioni compromesse

attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi, nonché la massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio.

Sul territorio comunale viene identificata una vasta area costituita da interi fondi agricoli occupati da numerosi esemplari secolari e monumentali di olivo. Tali oliveti, tutti espressione delle tipiche varietà salentine (*Ogliarola leccese* e *Cellina di Nardò*), rappresentano un sistema di eccezionale complessità dove storia, natura e agricoltura si sono intrecciati armoniosamente nei millenni; con la loro maestosità questi giganti vegetali danno corpo al paesaggio agrario arboreo più antico esistente, intrecciandosi con le numerose testimonianze storico-culturali, archeologiche ed architettoniche di incommensurabile valore che nel tempo si sono avvicinate sul territorio salentino. La scelta di tutelare il suddetto agroecosistema scaturisce anche dagli indirizzi dettati dalla Regione Puglia negli ultimi anni ed in particolare dalla Legge Regionale n. 14 del 04-06-2007 sulla “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”.

Le superfici agricole interessate dagli oliveti secolari vengono proposte come adeguamento ai vigenti Ambiti Estesi, assegnando loro l'indice di valore distinguibile “C”, ove non presente, e pertanto ponendo vincoli di salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, la trasformazione dell'assetto attuale, in caso di compromissione, mediante il ripristino e l'ulteriore qualificazione, la trasformazione dell'assetto attuale compatibile con la qualificazione paesaggistica.